

Per l'inclusione scolastica

Eugenia Monzeglio architetto, Consulta per le persone in difficoltà (CPD), Torino

Dall'esilio interno alla partecipazione attiva

Il percorso di inclusione in ambito educativo e scolastico non può essere disgiunto dal più vasto processo inclusivo nella società di persone con disabilità o in difficoltà. L'esperienza scolastica italiana nel suo incontro con la disabilità - e conseguentemente con l'inserimento, l'integrazione, l'inclusione - ha per diversi anni rappresentato la punta più avanzata della pedagogia scolastica.

“Un'esperienza, quindi, che ha segnato la storia pedagogica e didattica italiana, ma che, come riportano alcune recenti ricerche, ha perso progressivamente il peso innovativo originale e le possibilità di un cambiamento sostanziale della scuola.”
(in Introduzione a Disability Studies. Emancipazione, inclusione scolastica e sociale, cittadinanza, Roberto Medeghini, Simona D'Alessio, Angelo Marra, Giuseppe Vadalà, Enrico Valtellina, Trento, Erikson 2013)

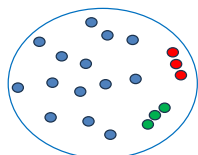
L'inclusione in ambito educativo si riferisce all'obiettivo di partecipazione della persona con disabilità (scolaro, scolara, studente, studentessa) al contesto scolastico; di comprendere la persona con disabilità in un tutto in modo paritario - pur con delle specificità -, di consentire appartenenza, condivisione, azione insieme.

“La dimensione scolastica è una postazione avanzata nei rapporti di integrazione-inclusione sociale: nella scuola, nelle classi, spesso avvengono i primi contatti intensi e continuativi tra bambini-ragazzi-studenti, tutti molto diversi fra loro, e dalle dinamiche che si sviluppano si possono cogliere i segnali più significativi in atto.”
(Filippo Furioso, L'integrazione scolastica oggi, in <https://superando.it/2005/01/19/lintegrazione-scolastica-oggi/>)

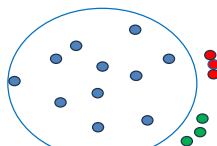
Dall'esilio interno alla partecipazione attiva

L'esperienza scolastica italiana nel suo incontro con la disabilità ha per diversi anni rappresentato la punta più avanzata (...). Un'esperienza, quindi, che ha segnato la storia pedagogica e didattica italiana, ma che, come riportano alcune recenti ricerche, ha perso progressivamente il peso innovativo originale e le possibilità di un cambiamento sostanziale della scuola.

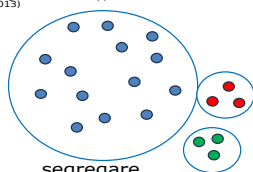
(in introduzione a **Disabilità Studies. Emancipazione, inclusione scolastica e sociale, cittadinanza**, a cura di Eleonora Bionda D'Alessio, Angelo Marra, Giuseppe Vadià, Enrico Valtellina, Trento Erickson, 2013)



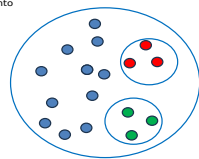
emarginare



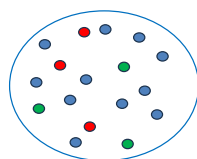
escludere



segregare

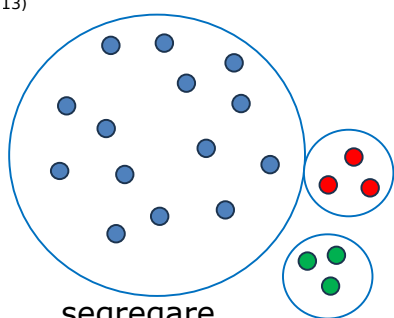


integrare

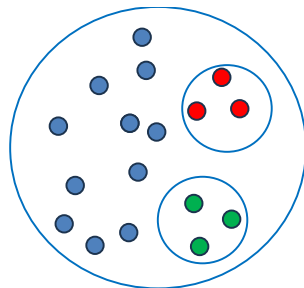


includere

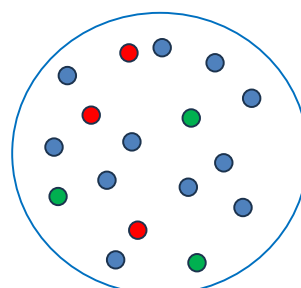
13)



segregare



integrare



includere

Alcuni spunti per una scuola inclusiva

Forse non c'è stata sufficiente attenzione né assunzione di responsabilità da parte della collettività e non solo dalla scuola, su come raggiungere un'effettiva inclusione in ambito educativo e scolastico.

Forse la stessa eccessiva sovraesposizione dell'"inclusione" (sbandierata, spesso a sproposito, senza chiarirne la portata e le modalità e gli strumenti per conseguirla) ha portato a un appiattimento, a una banalizzazione, specie in quegli ambiti che riguardano tutti e tutte, come per esempio la scuola dell'obbligo.

Sembra che il percorso inclusivo abbia più successo in settori come cultura, turismo, verde, sport, tempo libero anche solo per la maggior esposizione mediatica che tali attività hanno (si pensi alle Olimpiadi e Paralimpiadi).

Che cosa si può fare (anche se molto è stato già fatto specie sotto il profilo delle strategie didattiche e dei supporti) per sostenere il **percorso inclusivo in ambito educativo e scolastico**?

Come CPD, associazione impegnata a promuovere e a valorizzare, oltre che tutelare, le persone in situazione di difficoltà, tra cui le persone con disabilità, abbiamo provato a sottolineare alcuni elementi o strumenti trasformandoli in indicazioni e suggerimenti.

Si sono evidenziati i seguenti ambiti di azione, nella consapevolezza che ne potrebbero esserci molti altri:

1. **Accessibilità e accesso**
2. **Personalizzare**
3. **Accomodamento ragionevole**
4. **Sensibilizzare**
5. **Mettersi nella parte di ...**
6. **Essere protagonisti**

7. Contrastare il bullismo

Oltre a quanto sopra, ci sono, ovviamente, didattiche e strategie educative col supporto, non invasivo né predominante, della tecnologia e delle tecnologie assistive

1. Accessibilità e accesso

Conseguire accessibilità e accesso sono condizioni necessarie, seppure non sufficienti, per promuovere e conseguire una effettiva inclusione attraverso la possibilità di essere autonomi, autodeterminarsi, partecipare, fare esperienza, agire, appropriarsi, interagire, entrare in relazione.

Ovviamente l'accessibilità va declinata nei suoi diversi aspetti, a partire da:

- accessibilità fisico-strutturale;
- accessibilità senso-percettiva e cognitiva;
- accessibilità ai mezzi di comunicazione e alla tecnologia, accessibilità digitale.

Deve esserci interconnessione dei diversi aspetti, occorre conciliare (e non opporre) esigenze differenziate attraverso pluralità di soluzioni;

Perché dunque "spezzettare", se l'accessibilità è un unicum, che ha ragion d'essere nella sua interezza e non solo come composto da singole parti?

La separazione "forzata" delle componenti dell'accessibilità è solo funzionale a evidenziare alcuni aspetti in modo analitico, dove comunque l'approccio deve essere di tipo olistico, sistemico, integrato, attraverso il riferimento all'Universal Design.

L'Universal Design rappresenta un vero cambiamento antropologico-culturale, che va oltre l'affermazione del semplice diritto ad accedere ai vari ambiti di vita, di lavoro, di studio, di svago e rivendica il diritto a condividere gli stessi con gli altri.

A supporto dell'importanza di accessibilità e accesso, come pre-requisiti per l'inclusione scolastica, si riportano una serie di considerazioni tratte da incontri, studi, ricerche, esperienze.

1.1 G7 – Inclusion and disability

Per la prima volta, i Ministri del G7 che si occupano di disabilità (G7 – Inclusion and disability) si sono riuniti in Italia, dal 14 al 16 ottobre 2024, per confrontarsi su strategie e impegni per contrastare le discriminazioni e garantire a tutti il diritto alla piena partecipazione civile, sociale e politica alla vita quotidiana, in tutti i Paesi.

Alla fine, è stata elaborata la cosiddetta Carta di Solfignano (**G7 – Inclusion and disability The Solfignano Charter**), un documento che rappresenta gli impegni dei Ministri e dei Paesi partecipanti al G7, ispirati dalla Convenzione Onu del 2006 sui diritti delle persone con disabilità.

La Carta di Solfignano contiene 8 priorità sulle quali i Paesi G7 si impegnano ad agire e a sostenere politiche concrete di inclusione e di valorizzazione delle persone.

Delle 8 priorità individuate, la seconda riguarda *Accesso e accessibilità*: "Ci impegniamo a promuovere e allineare le **politiche di accessibilità** e accomodamenti ragionevoli in tutti gli aspetti della vita quotidiana e questo include: (...) istruzione a tutti i livelli (...). Riconosciamo inoltre l'importanza di rendere gli spazi fisici e digitali accessibili a tutti: (...) scuole."



1.2 Zero barriere e partecipazione

Un recente numero di Superabile INAIL – Il magazine per la disabilità, presenta un articolo *Zero barriere e tanta partecipazione, ecco come disegnare una scuola inclusiva* (Michela Coluzzi, in SuperAbile INAIL, n. 5 maggio 2024).

La scuola inclusiva è fatta di tante cose: **spazi accessibili a tutte le persone**, insegnanti di sostegno specializzati, uso degli ausili tecnologico-uditivo/visivi e maggiore partecipazione degli studenti alla vita didattica e ricreativa.

In poche parole, zero barriere architettoniche e culturali e tanta partecipazione sono gli obiettivi che ogni scuola deve perseguire perché “il 10% degli studenti ha una disabilità motoria e l’8% una disabilità visiva e/o uditiva. E in molti casi i ragazzi hanno più di una disabilità”

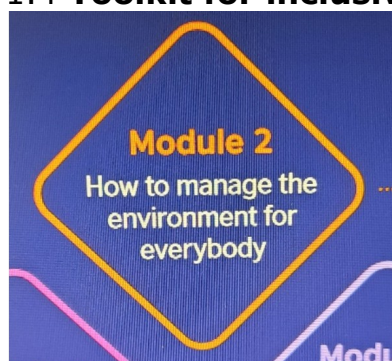
1.3 ISTAT: l’inclusione scolastica degli alunni con disabilità

Il Report ISTAT del 2 febbraio 2024 relativo a “L’INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ ANNO 2022-2023” afferma che aumentano gli alunni con disabilità e persistono criticità per l’inclusione scolastica:

- **accessibile una scuola su tre:** sono ancora molte le barriere fisiche presenti nelle scuole italiane: solamente il 40% risulta accessibile per gli alunni con disabilità motoria;
- **maggiori difficoltà di accesso per le persone con disabilità sensoriali.** L’accessibilità degli spazi deve comprendere anche gli ausili senso-percettivi destinati all’orientamento degli alunni con disabilità sensoriali:
 - il 17% delle scuole dispone di segnalazioni visive per studenti con sordità o ipoacusia;
 - le mappe a rilievo e i percorsi tattili, necessari a rendere gli spazi accessibili agli alunni con cecità o ipovisione, sono presenti solo nell’1,2% delle scuole;
- **aumentano le postazioni informatiche adattate** agli alunni con disabilità, collocate **in classe**;
- **non sempre sono sufficienti gli ausili didattici** a supporto degli alunni con disabilità;
- **buona è la partecipazione all’attività motoria.**

È evidenziato dal report che uno dei nodi, per consentire e agevolare l’inclusione scolastica, è dato da un’accessibilità problematica, per presenza di barriere e per mancanza di accorgimenti.

1.4 Toolkit for inclusive teaching strategies



Il **British Council**, organizzazione culturale britannica presente in tutto il mondo, che si occupa di diffondere la cultura britannica in Europa e negli altri continenti, ha predisposto **Toolkit for inclusive teaching strategies**.

E' organizzato in 7 moduli di cui il modulo 2 riguarda **Come gestire l'ambiente per tutti**.

(https://americas.britishcouncil.org/sites/default/files/toolkit_for_inclusive_teaching_strategies_-_british_council.pdf)

1.5 Inclusive Education: What It Is and How to Implement It



Education Advanced, azienda che fornisce soluzioni software per semplificare le attività operative e trasformare le scuole, si occupa anche di "**Inclusive Education: What It Is and How to Implement It**", individuando 10 principi al centro dell'educazione inclusiva e dell'apprendimento (*Equality and non-discrimination, Full participation, Diversity as an asset, Individualized support, Collaboration, Accessible environment, Respect for differences, High expectations, Continuous improvement, Social inclusion*).

Il sesto principio concerne l'accessibilità dell'ambiente (**Accessible environment**), che deve assicurare che gli ambienti fisici, educativi, sociali siano fruibili da tutti gli studenti, inclusi quelli con disabilità.

(<https://www.educationadvanced.com/blog/inclusive-education-how-to-implement>)

1.6 Inclusione in movimento



INCLUSIONE
IN MOVIMENTO



CBM Italia, organizzazione internazionale impegnata nella salute, nell'educazione, nel lavoro e nei diritti delle persone con disabilità, ha promosso e realizzato il progetto "Inclusione in movimento" rivolto a bambini e ragazzi. Il progetto ha prodotto buone pratiche e indicazioni utili per l'implementazione di future iniziative sui temi dell'inclusione scolastica e della disabilità.

È stato redatto un decalogo di buone pratiche per progettazioni più inclusive, tra le quali l'ottavo elemento riguarda **Applicare approcci facilitanti e funzionali per tutti**.

Tutte le persone con e senza disabilità dovrebbero beneficiare degli approcci inclusivi. Ad esempio, gli ambienti accessibili, le tecnologie assistive, la didattica gli ambienti accessibili, le tecnologie assistive, la didattica inclusiva possono migliorare la vita di tutti, non solo di coloro con disabilità. È importante realizzare iniziative che possano aumentare gli standard di accessibilità.

1.7 LINEE GUIDA scuola futura **PROGETTARE COSTRUIRE E ABITARE LA SCUOLA.**

Nel gennaio 2022 il Ministero Istruzione ha nominato una commissione per redigere un documento contenente indicazioni atte a fornire un nuovo orizzonte culturale sulla scuola e dare indicazioni utili ai progettisti che si occuperanno della realizzazione degli istituti scolastici del futuro, a partire proprio dalle nuove scuole finanziate grazie alle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

"Una scuola contemporanea deve saper incarnare nei suoi spazi fisici e nel suo rapporto con l'intorno urbano tutti i valori di questo secolo – primi tra tutti sostenibilità e inclusività – attraverso una pedagogia 'implicita' e aperta piuttosto che prescrittiva. Tra gli estremi del monumento e del puro contenitore, gli edifici scolastici dovranno favorire nuovi modelli di apprendimento ospitandoli in un luogo accogliente e flessibile, capace di diventare lo sfondo amato di una comunità allargata e di dare forma alla metamorfosi ambientale delle città". (arch. Cino Zucchi in <https://www.ingenio-web.it/articoli/progettare-costruire-e-abitare-la-scuola-ecco-le-linee-guida-per-le-195-scuole-innovative-finanziate-dal-pnrr/>)

Il documento "LINEE GUIDA scuola futura **PROGETTARE COSTRUIRE E ABITARE LA SCUOLA**" è articolato in 10 punti.

Il punto 8 riguarda "**Una scuola per i cinque sensi. L'apprendimento per tutti**". Tra gli obiettivi ci sono:

- Promuovere un apprendimento efficace e inclusivo, rivolto realmente a tutti, richiede didattiche che integrino diversi stili cognitivi (visivo, verbale e non verbale, uditivo e cinestetico).
- Le strategie degli insegnanti dovrebbero di volta in volta valorizzare uno o più di questi canali per permettere a ciascuno di apprendere al meglio.
- Un approccio multisensoriale facilita in particolare gli allievi con disturbi dell'apprendimento o che incontrano maggiori difficoltà con il canale visivo-verbale, basato su lettura e scrittura. Bisogna, dunque, immaginare spazi che curino e valorizzino tutti gli aspetti della percezione.

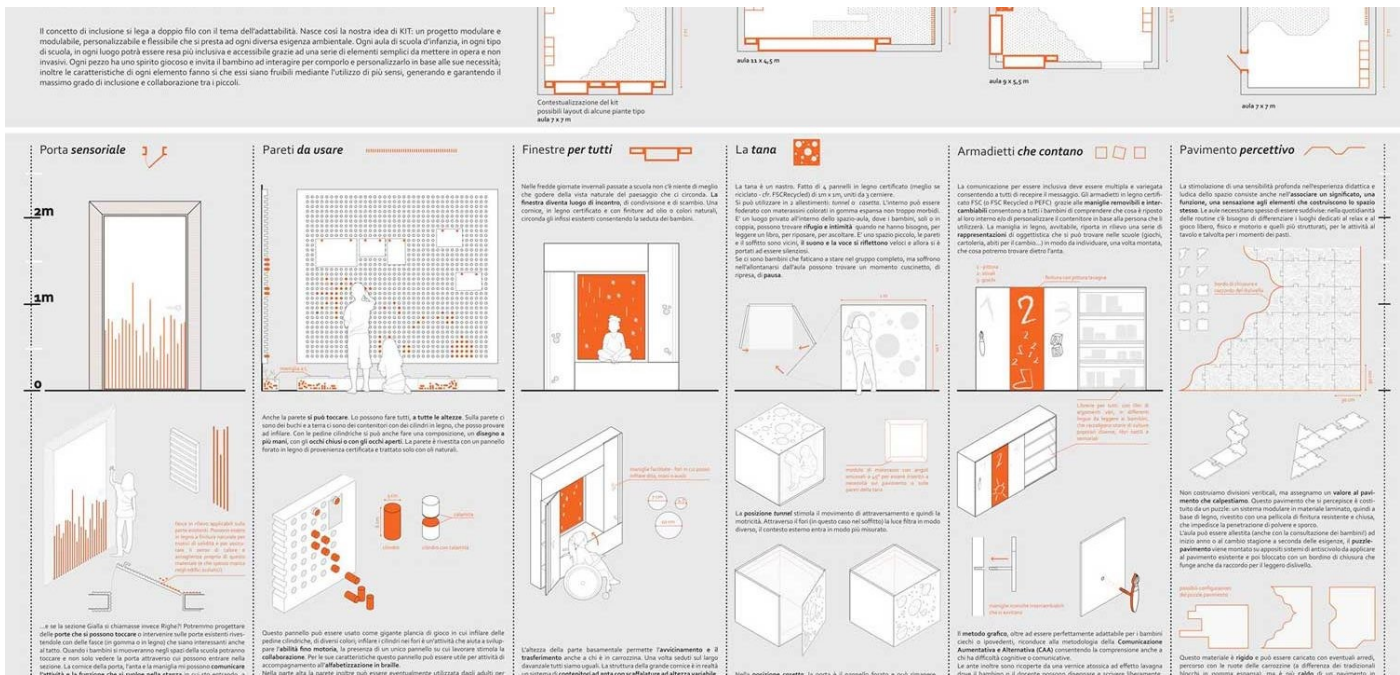
1.8 Il kit per il restyling inclusivo nella scuola

Il kit per il restyling inclusivo nella scuola è stato il prodotto di un concorso (Ordine degli Architetti P.P.C. di Ragusa, Farm Cultural Park, SOU Scuola di Architettura per Bambini di Palermo) per una proposta progettuale che promuovesse l'inclusione degli alunni con disabilità e/o con disturbi specifici dell'apprendimento.

Inoltre si richiedevano delle soluzioni che favorissero la costruzione attiva della conoscenza adattandosi alle capacità personali dei ragazzi.

L'inclusione riguarda bambini ciechi, ipovedenti, in carrozzina, con difficoltà cognitive e comunicative.

Sono state proposte soluzioni relative a sei elementi, che insieme coprissero la maggior parte delle necessità dei bambini con esigenze specifiche. Tra questi elementi: porte sensoriali, armadietti con maniglie intercambiabili con riportati in rilievo gli oggetti contenuti.



2. Personalizzazione

Riguarda fondamentalmente due aspetti:

- l'organizzazione "spaziale" degli arredi, delle attrezzature, degli strumenti (tecnologici, digitali). La progettazione ad personam è il contraltare della Progettazione Universale e, in campo educativo, presuppone di "incontrare" le esigenze e le possibilità di chi ha disabilità o difficoltà nell'uso di spazi, attrezzature, strumenti didattici;
- l'organizzazione "didattica" attraverso una personalizzazione "didattica" per fare in modo che chi ha disabilità o difficoltà di apprendimento tradizionale possa sviluppare le proprie potenzialità

3. Accomodamento ragionevole

Sempre dalla Carta di Solfagnano, documento conclusivo del [G7 - Inclusion and disability](#), all'interno della Priorità 2. **Accesso e accessibilità**, si fa riferimento all'accomodamento ragionevole.

"L'accessibilità, seguendo un approccio progettuale universale, **insieme a accomodamenti ragionevoli**, è necessaria per prevenire e rimuovere gli ostacoli, per garantire che le persone con disabilità abbiano pari accesso a tutti gli aspetti della vita quotidiana, compreso l'ambiente fisico e digitale, come spazi pubblici, strutture e servizi e alloggi, modalità di trasporti, l'informazione e la comunicazione, comprese le nuove tecnologie quali siti web, app e software e intelligenza."

Occorre andare a vedere che cosa dice la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità all'art. 2 Definizioni: con "accomodamento ragionevole" si intendono **le modifiche e gli adattamenti** necessari ed appropriati che non impongano un onere sproporzionato o eccessivo adottati, ove ve ne sia necessità in casi particolari, per

garantire alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali.

Sembrerebbe quindi che l'accomodamento ragionevole comporti un qualche sconto o riduzione dell'accessibilità per non caricare troppo il datore di attività lavorativa o educativa, soprattutto perché la "ragionevolezza", secondo la dicitura della Convenzione ONU, riguarda "un onere sproporzionato o eccessivo."

In campo scolastico, la persona con disabilità o chi ha la responsabilità genitoriale in caso di minore ha la facoltà di richiedere, **l'adozione di un accomodamento ragionevole, anche formulando una proposta**. (Decreto Legislativo 3 Maggio 2024, n. 62)

Che cosa sia ragionevole dipende da ogni singola particolare situazione. Può includere una modifica, una ristrutturazione, un adeguamento di una prassi o di un percorso, di una metodologia.

Riteniamo che il ricorso all'accomodamento ragionevole vada inteso in senso estensivo (e non limitativo). Il criterio principale per determinare se un accomodamento sia ragionevole è dato dal fatto che sia **efficace** nel permettere alla persona con disabilità (scolaro/scolara, studente/studentessa nel caso della scuola) di seguire il proprio percorso scolastico, considerando anche le proprie preferenze e che sia considerata in subordine l'efficienza sotto il profilo economico.

4. Sensibilizzare

Sensibilizzare sul tema dell'inclusione, e nello specifico sull'inclusione in ambito scolastico, è tra le attività che si propone la CPD di Torino (Consulta per le Persone in Difficoltà) attraverso la produzione e la promozione di "elementi di conoscenza, sia verbale che esperienziale, in grado di accompagnare l'opinione pubblica e le abitudini nel quotidiano". (Francesca Bisacco, Presidente CPD in <https://www.cpdconsulta.it/eventi-cpd-in-occasione-del-3-dicembre-2023/>)

Con l'obiettivo di sensibilizzare, di far conoscere e di far comprendere, ogni anno, in occasione della Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità del 3 Dicembre, la CPD di Torino (Consulta per le Persone in Difficoltà) promuove, in collaborazione con Organizzazioni ed Enti, una vasta serie di iniziative: incontri, convegni, mostre, premiazioni, visite sensoriali, simulazioni, prove ed esperienze dal vivo e altro ancora. Molto importante, ai fini di sensibilizzare sull'inclusione scolastica e sulla diversità, è la Giornata dedicata alle Scuole, che coinvolge migliaia di studenti.

Sempre in occasione delle iniziative per la Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità del 3 Dicembre, particolarmente interessante e collegata a simulazione di esperienze concrete, è la **mostra** sulla Shoah. "**Ti racconto la Storia**", ovvero "**Quella volta che anche io sono stato diverso**": è una mostra interattiva sulla Shoah e sulle centinaia di migliaia di persone con diverse disabilità sterminate dal regime nazista. E' stata organizzata dall'**ANFFAS di Torino** (Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale), insieme all'Associazione **Oltre la Forma** e in collaborazione con la Cooperativa Sociale La Bottega e l'Associazione Proprietà Commutativa, All'ingresso i visitatori verranno "bollati" come "persone con disabilità" dopo alcune prove di un secondino, per dimostrare che il concetto di disabilità può essere esteso a

chiunque, soprattutto se inteso come discriminazione. Creare la memoria degli eventi storici collega il passato con il presente e pone le basi per la costruzione del futuro.

Media e campagne pubblicitarie per diffondere messaggi positivi sull'inclusione, testimonianze, storie di sfide e superamento delle difficoltà ed esempi, portati e presentati in ambito scolastico, possono essere strumenti potenti per cambiare le percezioni della diversità e della disabilità.

Interessanti, per il risvolto concreto e tangibile che possono avere, sono le attività condotte in ambito universitario con presenza sia di testimoni che esprimono dal vivo e dal vero le istanze dell'inclusione e sia di studenti, che utilizzando le loro competenze e si cimentano nel realizzare soluzioni inclusive.

Si riportano alcune di quelle esperienze, condotte con studenti del Politecnico di Torino (facoltà di Architettura, Disegno Industriale, Ingegneria).

Concorso per studenti **"Progetto spazio gioco"** per la realizzazione di una struttura ludico ad accesso facilitato da collocare nel cortile di una scuola elementare e usufruibile anche da bambini con difficoltà di movimento, in carrozzina.

- 2 Laboratori di Progettazione architettonica 2 della Facoltà di Architettura Politecnico Torino, condotti da Eugenia Monzeglio e Piergiorgio Tosoni
- Scuola elementare Gaspare Gozzi via Gassino 13, Torino
- Servizio di neuropsichiatria infantile USL 4 Torino
- Giuria di scolari della Scuola elementare Gaspare Gozzi di Torino
- Giuria di "esperti"
- Cooperativa Piero&Gianni del Gruppo Abele: realizzato il prototipo con fondi della Scuola Elementare con il concorso dei genitori
- Roberto Tarditi, Lega Nazionale per il Diritto al Lavoro degli Handicappati.



Concorso **"Via il gradino"**. Realizzazione di una pedana rimovibile, realizzata dalla Cooperativa Piero & Gianni del Gruppo Abele, nata da un concorso del Politecnico di Torino rivolto agli studenti, con il supporto della Consulta per le Persone in Difficoltà (CPD).

VIA IL GRADINO!
 10 - 14 APRILE
 SALA DELLE COLONNE
 CASTELLO DEL VALENTINO

Soluzioni mobili per superare, con una carrozzina, il gradino di accesso ai locali aperti al pubblico.

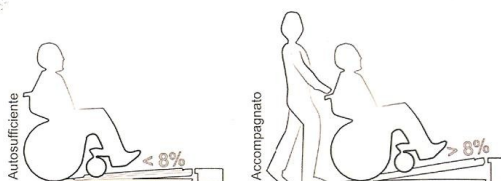
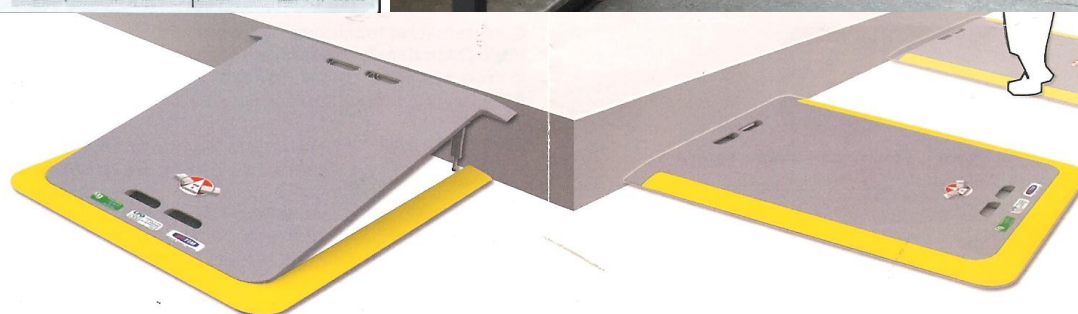
cosa offre il mercato
 +
 13 progetti partecipanti al concorso indetto dalla Consulta per le Persone in Difficoltà col supporto tecnico del Politecnico di Torino
 +
 la rampa che incominciamo a vedere per Torino sviluppata per la CPD dalla Coop. Piero & Gianni

10 aprile ore 14.00 - 17.00
 CONFERENZA
 Sala Audiovisivi del Castello del Valentino

10 aprile ore 17.00
 INAUGURAZIONE MOSTRA

11 - 14 aprile
 orario apertura 9 - 18

INTERVERRANNO
 prof. Paolo Osiride Ferrero Presidente Consulta per le Persone in Difficoltà
 e
 sig. Franco Soffi ed arch. Fabio Del Preposito per la Coop. Piero & Gianni
 e i partecipanti al concorso
 moderata da prof. arch. Eugenia Morozzoglio
 Per saperne di più sul progetto o sui tempi di concorso per info: Roberto Scialò 348/7931405



pg Brevetto Internazionale n° TO200A000740

Concorso **"Circoscrizione X Tutti"**, per l'individuazione di soluzioni per l'accessibilità in un itinerario della Circoscrizione 10 "Mirafiori Sud" a Torino. Anche col supporto e la partecipazione di gruppi di persone che quotidianamente vivono difficoltà di spostamento, di accesso, di sicurezza, sono state individuate le problematiche di vivibilità del quartiere inerenti sia le barriere architettoniche sia quelle senso-percettive sia quelle collegate a disagio, scomodità. Successivamente è stata elaborata una casistica di soluzioni, tenendo conto delle preferenze e dei suggerimenti degli utenti quotidiani.

CITTA' DI TORINO
 CIRCOSCRIZIONE 10
 MIRAFIORI SUD

MIRAFIORI X TUTTI

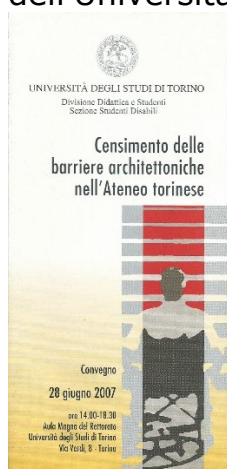
INVITO

Sabato 10 febbraio 2001 ore 9,30
 strada Comunale di Mirafiori 7
 Circoscrizione 10 - Sala Consiglio

L'accessibilità negli spazi urbani



Censimento delle barriere architettoniche nell'Ateneo torinese, è stato condotto nel 2006, con la partecipazione attiva come rilevatori di studenti dell'Università degli Studi di Torino.



5. Mettersi nella parte di ...

“Bisognerebbe mettersi un po’ più spesso nei panni degli altri e chiedersi: ‘se fossi io al suo posto.’ Ci renderebbe tutti persone migliori.” (Roberto Rigoni in <https://www.attimi.co.uk/frasi-di-roberto-rigoni/2/>).

Il brano musicale *Walk a Mile in My Shoes*, scritto da Joe South nel 1969 e conosciuto nell’interpretazione di Elvis Presley, tratta di tolleranza razziale e del bisogno di avere differenti punti di vista e comprensione, invitando proprio a indossare un po' i panni altrui per provare e avere sguardi diversi.

CBM Italia, organizzazione umanitaria impegnata nella prevenzione e cura della cecità e della disabilità e nell’inclusione delle persone con disabilità, ha predisposto **“Cambiamo sguardo: dire, fare, parlare di disabilità”**, un percorso didattico gratuito rivolto a tutte le scuole, dall’infanzia alla secondaria di secondo grado. Realizzato in collaborazione con Ledha Milano, la Lega per i diritti delle persone con disabilità, e l’Istituto dei Sordi di Torino, può essere svolto in qualsiasi momento dell’anno.

L’obiettivo è quello di conoscere e fare esperienza dei diritti delle persone con disabilità e contribuire alla diffusione di una cultura dell’inclusione, offrendo strumenti a supporto dell’insegnamento e apprendimento dell’educazione civica.

Per i bambini e i ragazzi la formazione è pensata in classe, attraverso un “kit operativo” contenente attività didattiche, giochi e laboratori utili a favorire il confronto e la partecipazione consapevole del gruppo classe parlando di disabilità con naturalezza e senza tabù, contrastando gli stereotipi, i luoghi comuni e i comportamenti discriminatori.

(<https://www.sanitainformazione.it/salute/disabilita-cambiamo-sguardo-per-promuovere-linclusione-nelle-scuole/>?)



Riportiamo anche due iniziative, di natura espositivo-museale di tipo interattivo, il cui obiettivo è guardare il mondo attraverso gli occhi degli altri, mettersi nei panni dell'altro.

L'Empathy Museum di Londra punta sul fatto che l'empatia non solo può trasformare le relazioni personali, ma anche contribuire ad affrontare le sfide globali come pregiudizi, conflitti e disuguaglianze.

Dal detto *"Prima di giudicare qualcuno prova a camminare per un miglio con le sue scarpe"* prende spunto l'idea del museo, un'avventura, un'esperienza per entrare nei panni di altre persone e vedere il mondo attraverso i loro occhi.

I visitatori si calano nei panni di un'altra persona e sono invitati a camminare per un miglio lungo la riva del fiume, mentre vengono immersi nella narrazione della vita di questo sconosciuto. Lo sviluppo on-line del museo dell'empatia è una biblioteca digitale, la **Empathy Library**, che contiene recensioni e valutazioni di centinaia di libri e film, tutti incentrati sul tema dell'entrare nei panni degli altri:

- per esempio come dev'essere la vita di un bambino che cresce a Teheran, o per chi è nato ipovedente?
- Vi siete mai messi nei panni di un soldato in guerra, un soldato che combatte la guerra di qualcun altro.
- Sono tutti terreni sconosciuti che il museo dell'empatia vuole far conoscere vuole far sperimentare, culture, stili di vita, esperienze tutte diverse.

La **Casa Museo dello sguardo sulla disabilità di Roma** è un progetto unico nel suo genere. È un museo di narrazione, un museo arredato come una casa, in cui ai visitatori/ospiti vengono consegnate delle vere e proprie chiavi di lettura per avvicinarsi, scoprire o ri-conoscere le prospettive che determinano il concetto di disabilità e i modi in cui la disabilità viene de-finita.

Un museo quindi in cui ad essere esposta non è la disabilità, ma lo sguardo che la produce e i meccanismi sociali e culturali che la de-finiscono.

L'Associazione di promozione sociale «Come un Albero» gestisce la casa museo che aiuta i visitatori a capire in che modo la società stigmatizza chi ha una disabilità permanente.

È un percorso sugli sguardi e le narrazioni che de-finiscono la condizione di disabilità. Il percorso si snoda attraverso le diverse stanze, ognuna dedicata a uno specifico argomento:

- “pregiudizio” nell’ingresso;
- “linguaggio e parole” nel soggiorno;
- “diritti e ospitalità” nella sala da pranzo;
- “buona narrazione” in cucina;
- “riti di purificazione” in bagno attraverso le pratiche di esclusione nel tempo;
- “autonomia” nella camera da letto.

A partire da alcuni comuni oggetti di arredo – un comò, uno specchio, un divano – l’ospite della casa è invitato a scoprire racconti, a curiosare e ad aprire cassetti, a lasciare una testimonianza e a riflettere sul modo in cui oggi le persone con disabilità, soprattutto quelle con disabilità di tipo intellettivo, vengono ancora de-finite.

6. Essere protagonisti

Strettamente interconnesso col precedente (Mettersi nei panni di ..., Cambiare lo sguardo) è il **coinvolgimento «diretto» di scolari e scolare, di studenti e studentesse con disabilità e/difficoltà presentando le proprie esperienze oppure «indiretto»** facendo intervenire dei testimoni, persone con disabilità che hanno affrontato le difficoltà sfidandole e non subendole e hanno giocato un ruolo promozionale.

Attività didattiche, in cui lo studente/scolaro con disabilità può essere protagonista e guidare gli altri scolari e studenti, istruire, allenare possono essere di vario tipo.

A titolo indicativo si elencano alcune attività da svolgere insieme, studenti con disabilità o difficoltà e gli altri studenti:

- effettuare l’audiodescrivere di un’immagine, un paesaggio, un video e altro, con le modalità idonee a essere compresa da chi non vede o vede male;
- svolgere esperienze tattilo-comunicative: scrivere e leggere il Braille: per esempio il progetto «Amico Braille», effettuato nell’Istituto Comprensivo Giosuè Carducci di Busca, in provincia di Cuneo, in cui i bambini hanno intrapreso un percorso di scoperta del mondo del Braille. Il metodo didattico si è rivelato particolarmente efficace. Si è iniziato con giochi che stimolavano la tattilità, preparando i bambini all’esperienza del Braille. Successivamente, tutti gli alunni si sono cimentati nell’utilizzo di tavolette e punteruoli, strumenti fondamentali per la scrittura Braille. In questo modo, hanno sperimentato in prima persona le sfide e le soddisfazioni che i loro compagni con disabilità visiva affrontano quotidianamente.
- sperimentare canali di comunicazione non verbale, alternativo all’uso della lingua: elementi di LIS (lingua dei segni italiana), di CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa), di ETR (Easy to Read)
- riconoscere i colori: associazione colori/odori, colori/simboli, colori/suoni, colore/tatto, con un microracconto evocativo per ogni colore.
(https://www.odorisuonicolori.it/content/kit11_istruzioni)



7. Contrastare il bullismo

Il bullismo nei confronti di studenti con disabilità sembra che si manifesta in un clima di indifferenza generale e di sottovalutazione degli adulti (insegnanti in primis, ma anche genitori e adulti in generale).

Poco indagato è il bullismo nei confronti degli **studenti con disabilità**: per colmare questo vuoto, diverse realtà, sotto il coordinamento di Ledha (Lega per i diritti delle persone con disabilità), hanno dato vita all'indagine esplorativa (**Inclusi**).

Emerge che c'è una corrispondenza stretta tra bullismo e disabilità: riguarda sia gli attori principali (il "bullo" e la "vittima") sia l'intero contesto (il resto della classe e gli insegnanti).

Il punto di vista dei ragazzi sottolinea che il bullismo ha molteplici cause tra cui le **distanze** che si creano tra i ragazzi e l'**assenza** di una relazione significativa con gli adulti, a partire dagli insegnanti.

- *Disabilità e bullismo: il problema sono le assenze e le distanze*, di Inclusi, Giovanni Merlo, Direttore di Ledha, Lega per i diritti delle persone con disabilità in <https://percorsiconibambini.it/inclusi/2023/09/10/disabilita-e-bullismo/>, 10-09-2023
- *Report Bullismo e disabilità Dati e conoscenze utili a promuovere la prevenzione Un'indagine esplorativa in alcune scuole*, Giovanni Merlo, LEDHA, Milano 14 luglio 2023
- *I ragazzi disabili sono sempre più vittime di violenza e atti di bullismo. Da Grosseto a Caserta, in aumento gli episodi in cui sono i fragili a finire nel mirino di bulli e prepotenti. I dati del Viminale confermano l'incremento dei reati d'odio verso gli svantaggiati*, Marco Birolini, Avvenire, 24-10-2024